NUMERO UNICO
ANNO 1989
MESE SETTEMBRE

LA VESPA

C.I.P.:
V. MAGGIORE
BATTAGLIA TERME

ECOLOGIA POLITICA SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI !!!!...

GIU' LE MANI DAL FERRO DI CAVALLO !

LE NOTIZIE RIPORTATE SU "IL MATTINO" DI SABATO 1° LUGLIO SARANNO STATE UN BOCCONE AMARO PER PIU' DI QUALCHE NOTABILE DI BATTAGLIA: CHI HA SPRECATO FIOR DI RETORICA PER TACCIARE DI SCHIZOFRENIA E STRUMENTALISMO CHI RAZIONALMENTE SI OPPONEVA AL MEGA PROGETTO GALATTICO DI VIABILITA' VOLUTO DALLA GIUNTA COMUNALE, ORA SI TROVA DI FRONTE AL NO PERENTORIO DELLA STESSA REGIONE. NOI DE "LA VESPA" NON PORTIAMO RANCORE A NESSUNO ED EDUCATAMENTE AUGURIAMO A QUESTI SIGNORI: BUONA DIGESTIONE !!!

Battaglia Terme la Regione dice no

Il ponte sulla ferrovia è stato bocciato

In questo numero pubblichiamo tre articoli di persone esterne a noi, perchè ciò non avviene nel periodico bollettino (usato solo dai partiti) comunale? Quei fondi sono della comunità. Dateci la direzione (abbiamo problemi finanziari) e diventerà la voce dei cittadini!!!!

LA MASSIMA

DIO E' MORTO, MARX E' MORTO
E ANCH'IO
NON MI SENTO MOLTO BENE

(W. Allen)

L'EDITORIALE

Non doveva esserci nessun numero estivo de "La Vespa". Volevamo dedicare le rarefatte riunioni estive all'analisi dei nostri sbagli e dei nostri problemi.(Tanta idee e le infinite difficoltà a metterle in pratica).

Ma due nuovi fatti ci hanno"costretti ad uscire con questo numero estivo straordinario.

Il primo è costituito dai modi, dai tempi e dai contenuti del nuovo piano regolatore.

Il secondo è costituito dalle proposte che ci sono pervenute di collaborare al giornale da parte di nuove persone(Speriamo che al più presto entrino a far parte del gruppo).

Siamo esterefatti per quel che riguarda il PRG, del comportamento dell'amministrazione. Per la totale mancanza di informazione alla cittadinanza e per il non coinvolgimento della stessa. Per l'assoluta mancanza di valori democratici di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni.

Il partito di maggioranza D.C ha preso le sue decisioni, qualcuno interno o esterno dissente e per un attimo (si badi bene, solo per un attimo) estrae la bandiera di guerra e dopo interessanti ma fatue (per la conclusione)parole, issa bandiera bianca,(patti pre-elettorali?).

L' opposizione,(P.C.I) si oppone (finalmente!) e questo è il suo compito, ma anch'essa non riesce a districarsi dalle istituzioni e a dar voce alla cittadinanza.

Più volte abbiamo cercato di spiegare il significato di democrazia, mentre i partiti la riducono solo al momento del voto e allo uso delle istituzioni.

Non ci siamo signor sindaco, abbiamo aspettato un anno per sentirla parlare in pubblico. Per sentirla vantarsi di cose che noi avevamo proposto e anche fatto (La caccia, la cava, la denuclearizzazione?, le discariche). Per sentire due volte lo stesso discorso, alla nostra assemblea e all'inaugurazione della mostra sui rilievi.

A proposito che ci dice dell'uso politico fatto di quell'inaugurazione? "Ma che cosa sta dicendo?" si chiedevano alcuni di quei ragazzi, "non doveva parlare della nostra mostra?". Speriamo (anche per l'amicizia che ci lega a quei ragazzi e per la stima che abbiamo per il loro lavoro) che quei rilievi non facciano la fine del Piano Ambientale, a cui i due coordinatori, Brigo e Cavazzana avevano lavorato insieme a Ruzzon.

Per l'assoluta mancanza di riconoscimento, per un gruppo, il G.A.B, che ha portato quei ragazzi a lavorare nel nostro paese, per un gruppo, La Vespa, che con il suo impegno critico positivo e negativo ha elevato il"livello culturale" della discussione ci sorprende e ci delude.

Ma è qui che arriva il secondo fatto, l'adesione di forze nuove e in qualche caso inaspettate a "La Vespa" ci incita e ci invita a continuare.

In fondo noi parliamo ai cittadini e se loro ci legittimano

con la loro presenza e il loro apporto, noi ci sentiamo soddisfatti. In fondo se un'amministrazione(o chi per essa)crede che una gara di pesca sia una manifestazione culturale non ha molto da dire e neanche da dare ad un paese che essa stessa vuole dormitorio.

Scartabellando tra i documenti sulla storia del nostro paese abbiamo scoperto l'esistenza di un tal Pasquale Del Colle, un nostro antico compaesano, probabilmente un "barcaro", processato per ERESIA dal tribunale della Santa Inquisizione della Serenissima Repubblica di Venezia nell'anno del Signore 1564, con tutta probabilità giustiziato secondo il sistema veneziano, ovvero l'annegamento notturno, senza pubblici astanti. Un rituale macabro, al contrario di quello della civile Roma felix, dove, come sappiamo, il condannato veniva arso sul rogo di fronte alla passiva cittadinanza.

In un tempo in cui in occidente i roghi non ardono più, forse perchè il potere ha scoperto che non vale la pena di perseguitare i dissidenti, basta solo ignorarne le istanze e spingerli alla disperata ribellione, il resto viene da sè) e godiamo di una libertà di azione e di opinione formalmente ineccepibile (al contrario di certe realtà nazionali della stessa Europa e degli altri continenti...inutile far nomi) ci sembra utile e doveroso commemorare la vita e l'atroce destino di quelle decine di migliaia di uomini e donne che pagarono con la pelle il coraggio e la necessità di pensare con la propria testa e di non essere subordinati ai rigidi dogmatismi delle culture ufficiali. Pensiamo tra l'altro che un modo palese e concreto di ricordare questo nostro sconosciuto "povero eroe" di Battaglia sia quello di intotalargli una Via o una piazza. Cosa ne pensa la giunta comunale? Occore che si attivi prima un processo di beatificazione?!?

SOMMARIO :

IN COPERTINA: Luciano Rispoli dopo il maldestro tentativo di "darsi al l'ippica"!!!

PAG. 2: La massima e l'Editoriale.

PAG. 3: E' questa, fate un po' voi.

PAG. 4: Eccezionale colpo de "La Vespa", siamo venuti in possesso del copione del film di F. Rosi "Le mani sulla città", cronaca delle speculazioni edilizie selvagge attuate a Napoli dalle giunte "nere". Si tratta di un dattiloscritto di centinaia di pagine che reca come intestazione "PRG Battaglia T.", certamente un nome di copertura.

PAG. 5: Incredibile ma vero, la redazione de "La Vespa" apre agli interventi esterni...un'altro effetto della perestroika, grazie Gorby!!!!

PAG. 8: Un colpo al C.:.avalcaferro via e uno... alla BOTTE! Avete resistito al primo articolo "tecnico"? Beccatevi il secondo!!!

PAG. 10: "L'Antipatico": sconvolgente! Nonostante le terrorizzate proteste dei lettori, gli accorati appelli delle autorità sanitarie che hanno registrato un sensibile aumento delle malattie cardiopatiche e neurologiche nel nostro paese, ritorna l'articolo di fondo del nostro politologo pazzo. Autorizziamo il nasicidio!!

PAG. 11: L'angolo serio: E' giunta l'ora di porre un razionale rimedio al problema dell'abbandono degli animali domestici, a partire dalla adozione di adeguati provvedimenti amministrativi...Pensiamoci!

Naturalmente le nostre impertinenti vespacce svolazzano libere quà e là!

PRG: LE MANI SULLA CITTA'

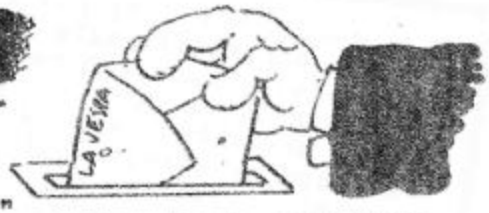
Nel febbraio di quest'anno il Comune di Battaglia ha sottoscritto il Decalogo Ambientale.
Si impegna a raccogliere ricerche e dati relativi alla salvaguardia dell'ambiente naturale e urbano e all'elaborazione di un programma preciso di interventi. Non un impegno qualunque,dunque, ma programmato.
Questo evidenzia una voglia di progetto per il paese che punti ad una integrazione dei vari aspetti: economico, sociale, storico, culturale ed ambientale.
Ora che succede invece? L'amministrazione ha adottato alla fine di Giugno il nuovo Piano Regolatore Generale (P.R.G).
Il piano prevede che per il 1997 gli abitanti di Battaglia saranno 5000. Dato piuttosto improvvisato come ammesso anche nella relazione, anche perchè negli ultimi anni gli abitanti di Battaglia sono diminuiti.
Ma la cosa più sorprendente è il metodo con il quale viene calcolato il fabbisogno di case. Questo si rivela semplice fin troppo. Vengono definite da abbandonare il 25% delle case costruite prima del 1945, un quarto del centro storico. Inoltre un indice di 1,12 camere per abitante, che in una parte della relazione è definito di sottoutilizzo del patrimonio esistente, si decide di portarla a 1,5 per abitante. Il nuovo indice accettabile è 1,5 camere per abitante. Quindi bisogna costruire nuove case.
La perla della relazione sul P.R.G, firmato dall'Ing.Domenico Riolfato, sindaco di Cinto Euganeo (guarda caso!) si trva nel confronto tra la pag. 141 E pag.73. Da una parte si prospetta un ulteriore abbandono delle campagne di Battaglia, per giustificare le nuove previsioni abitative, mentre a pag. 73 si chiedono interventi di salvaguardia per l'attività agricola perchè elemento "imprescindibile sul piano ambientale". Come le due cose trovino coerenza interna noi certo non lo sappiamo. Il "metallizzato" ing. Riolfato, forse!!
Approvato il Decalogo Ambientale, dove si parlava di utilizzo del patrimonio edilizio esistente e della riduzione dello sprco del territorio, ci troviamo con una proposta che prevede l'abbandono del 25% degli edifici costruiti prima del 1945.
Per fortuna ci sono due mesi di tempo per discutere sul futuro di Battaglia, Luglio e Agosto. La giunta ha adottato il Piano Regolatore proprio in un brutto momento, se si doveva discutere delle proposte. E' stata una svista, sicuramente!
Vogliamo essere ingenui e non maliziosi, perchè se questa scelta fosse premeditata e voluta per uccidere la discussione prima di farla nascere.....Non ci resterebbe che andare tutti al mare a mostrar le chiappe chiare

Dopo l'approvazione del nuovo P.R.G. solo i "proprietari dei terreni ORA edificabili, se mai avessero avuto qualche interesse, ORA sono soddisfatti! Caso o coincidenza?!

Centinaia di milioni per il campo di calcio e relativi spogliatoi, ed ora si stà pensando di costruirne uno nuovo... e di costruire case su quello vecchio!!!!!!!!!.

Il Sindaco è sempre più ecologista: ora si dà al riciclaggio. Ha usato lo stesso discorso fatto il Giovedì per il "decalogo" anche il Sabato per l'inaugurazione della mostra dei rilievi!!!

AVANTI C'E' POSTA !



TRA LA STERMINATA SERIE DI LETTERE GIUNTE ALLA REDAZIONE DE "LA VESPA" (TRE), NE ESTRAPOLIAMO UN PICCOLO CAMPIONE (TRE), PER OVVI MOTIVI DI SPAZIO. A PROPOSITO, AVETE NOVITA', RIFLESSIONI, POLEMICHE, SOLLECITAZIONI, BARZELLETTE CHE NON POTETE PROPRIO PIU' TRATTENERE? MANDATECEVELE, FAREMO IL POSSIBILE PER PUBBLICARVECEVELE, SENZA ERRORI NATURALMENTE.

VIA LA VIA: Sotto con gli Alberghi!

Potrebbe essere lo spot per commentare la decisione della giunta comunale di costruire un complesso termale dietro al parco e a Villa Emo. Per favore non giudicatemi come il solito immobilista, o disfattista che ad ogni proposta tira fuori il suo bel PUAH !! Vi elencherò invece i punti, senza presunzioni tecniche, che per me sono a sfavore dell'idea.

1) Punto ecologico: Si cancella un'area che da un po' di anni, rimasta abbandonata per via dell'anello stradale costruito intorno, si sta ricostruendo da sola e, se ci fate un giro, potrete constatare di persona che lo sta facendo con risultati apprezzabili. Potrebbe essere un laboratorio di studio per qualche appassionato ambientalista. Infatti, in un terreno che cinque anni fa era un campo coltivato, piatto, troviamo radure incolte con una grossa varietà di erbe; macchie ad alto fusto, sottobosco e stagni d'acqua, continuazione ideale del parco della villa.

2) Punto architettonico: Il comune di Battaglia Terme organizza una mostra sul recupero architettonico nel proprio territorio e poi ti presenta subito dopo il progetto per tre bei bastioni di cemento in una zona ideale per nascondere una villa veneta, che sono anni che non si sa come valorizzare e poi magari, quando sarà finito il ballottaggio in atto per lo stabilimento I.N.P.S e non sapendo cosa farne, lo chiuderà perchè frotte di curiosi vadano a visitare le vestigia di un monumento dell'architettura fascista.

3)Punto Economico: La cittadinanza battagliense ha sempre avuto vocazione termale(10 anni fa con 4500 ab. ca. 1000 lavoravano in una fabbrica del posto), o gli è venuta ad un tratto? Esistono già a Battaglia due complessi termali(INPS, Contea) e due complessi industriali (Galileo e Nuova Galileo), una discreta rete commerciale al minuto,e mancando di potenzialità commerciali all'ingrosso e di piccolo artigianato deve proprio diventare un polo termale accanto ad altri (Abano e Montegrotto) già da anni specializzati e dove già, seppur sporadicamente tira aria di crisi?

Ma già gli italiani sono gente una a questi intoppi di programmazione economica, che non guardano a lungo termine(vedi Regnoli, il Porto di Gioia Tauro etc.)

Dal PSDI se n'è andato LONGO... è rimasto solo CORTO!!!!!!!!!!

Un'ora in Palestra costerà il prossimo anno L.10.000. Diventerà così un cimitero (per lo sport) e una miniera d'oro (per chi?), ma non sarà più una Palestra.

Indicati al pubblico ludibrio, condannati alla gogna. Noi, falsi ecologisti schizzofrenici e chissà che altro. Aspettiamo con apprensione il prossimo bollettino di guerra della DC locale.

A Battaglia c'è la piazza dell'Imperatore! "sul mio regno non tramonta mai... la luce!" Alla faccia del risparmio energetico!!!!!

RIFLETTENDO...DALL'ESTERNO.

« vedasi..., quanto serviva la religione a comandare gli eserciti, a animare la plebe, a mantenere gli uomini buoni, a fare vergognare i rei"(N. Machiavelli, Discorsi sopra la Prima Deca di Tito Livio, Libro I, cap.XI).

Se semplicemente sostituisco la parola religione con ecologia/problema ambientale, riesco chiaramente ad esprimere l'impressione che ho avuto giovedì 28 Giugno al dibattito organizzato dal gruppo "La Vespa" per la presentazione del Decalogo ambientale. Impressione-preoccupazione suffragata anche dalle parole di ammonizione di uno dei tre relatori invitati a presenziare alla serata, il sindaco di Cadoneghe Armano:Attenzione, diffidate degli ecologisti dell'ultima ora, di chi si è costituito opportunisticamente una vocazione ambientale, sono più pericolosi di quelli che apertamente si dichiarano disinteressati al problema.

Che l'ecologia possa diventare mero strumento di governo, solo mezzo per accaparrarsi simpatie elettorali non è purtroppo un rischio da sottovalutare; neanche a Battaglia. Altrimenti come spiegarci un discorso"apologetico" tenuto dall'opponizione -"Noi sì che...", "Ecco come si doveva fare..",etc., e l'intervento "demagogico"del sindaco che tentava di riparare e fare marcia indietro, dichiarandosi apertamente non-colpevole, di fronte a prese di posizione certamente non ecologiche assunte assieme alla giunta negli ultimi mesi (vedi Sovrapasso etc.)?

Ma le diatribe partitiche non mi interessano; ben più importante mi sembra sia sottolineare la proposta del Decalogo ambientale, a cui il Comune di Battaglia Terme ha già aderito approvandolo nella seduta del 24 Febbraio scorso. Un punto in particolare vorrei rimarcare, il punto 2, in cui il Comune si impegna a compiere un "continuo lavoro di ricerca...coinvolgendo i cittadini la associazioni, le scuole e le altre forze sociali interessate, suggerendo a queste varie forze forze sociali (gruppi giovani parrocchiali, gruppi sportivi, gruppi culturali, persone sensibili al problema) di non aspettare di essere coinvolte, ma esse stesse di farsi promotrici di iniziative, di un coordinamento che veramente possa operare nell'ottica della ricerca e dell'intervento ambientale.

Nella stessa serata si è parlato delle varianti al nuovo piano regolatore con l'intervento di Davide Ruzzon mirante a proporre una nuova metodologia di approccio al p.r.g. Tra le altre cose ha sottolineato come un piano regolatore debba prendere le mossa dall'individuazione e valorizzazione di quei punti del paesaggio (non solo architettonico) di maggior importanza storico-sociale; da qui una indicazione-proposta alla giunta comunale: incentivi, sovvenzio-

Nell'Adriatico la balneazione è consentita a tutti, tranne che ai pesci!!!!!!!!!!!!!!!!

Qualcuno all'interno della giunta sa che esistono degli operatori culturali...forse al Bachelet ne servirebbe uno, o no?

ni (nei limiti del possibile), la ricerca storica, la ricerca archivistico-documentaria riguardante il nostro paese, lasciandosi poi guidare, nelle sue scelte più specificatamente urbanistico-architettoniche, dalla collaborazione con enti, università in grado di assicurare una precisa indagine specialistica (quindi si continui la prolifica collaborazione già in atto per es. con l'Università di Architettura di Venezia).
Ho avuto modo (quasi per caso sinceramente, visto la non informazione effettuata nei confronti della cittadinanza) di assistere poi, lunedì 3 Luglio, alla conferenza organizzata dall'Università di Venezia di presentazione di Villa Selvatico. Vorrei chiedermi con il prof. Puppi, relatore alla conferenza: premesso che non si vuole contestare la proprietà privata, esiste un dialogo tra Comune e proprietari della Villa?(questo del tutto legittimo ed auspicabile), per un suo recupero, per una maggiore e più qualificata usufruizione di essa da parte dei cittadini?
Vorrei ora concludere con una riflessione,molto personale, sul ruolo svolto da "La Vespa" in questi avvenimenti.
Esistono situazioni, realtà etc. che sembrano non volersi mai sbloccare, situazioni di stallo, di continue false partenze; esistono invece realtà e situazioni che agiscono da acceleratori, da motori, facendo muovere persone, associazioni, creando dibattito, possibilità di confronto. Mi sembra che "la Vespa" sia stato e possa continuare ad essere proprio questo; mantenendosi però forza nuova, non vincolata(o non troppo vincolata),non esclusiva. Altrimenti si perdono per strada persone, ci si fossilizza in realtà già costituite, si perde di vigore....

All'inaugurazione della mostra sui rilievi di Battaglia l'Ing. Prof. Siviero, progettista dell'ex cavalcavia, era molto abbronzato o "incazzato nero"? (motivi da definirsi)

Alla mostra dei rilievi, per la prima volta in vita nostra abbiamo sentito un maestro andare fuori TEMA!!!!!

Da qualche anno in paese si effettua la raccolta differenziata dei rifiuti, che permette il recupero del materiale usato, come la carta , che da diversi anni viene raccolta mensilmente dalla Parrocchia. Per quel che riguarda la raccolta del vetro ci sono degli appositi contenitori dislocati in tutto il paese. Una maggiore informazione dovrebbe essere effettuata a riguardo dei contenitori per la raccolta delle pile esaurire e dei medicinali scaduti, situati i primi nei pressi delle tabaccherie e i secondi in farmacia.
Qualche altro "passo" si potrebbe fare istallando dei contenitori (già presenti in altri paesi), per la raccolta dell'alluminio e della carta stessa completamente riciclabili e molto usati in diversi settori.

LA BOTTE DEL PIGOZZO

DELLA SERIE "FATTI NON PAROLE", ECCO COME NELLA PRATICA, AL DI LA' DI STERILI SPECULAZIONI ECOLOGISTE E DI SCHIZOFRENIE DI SORTA, LE AMMINISTRAZIONI DI QUESTO PAESE SI SONO MOSSE PER OVVIARE AD UN PROBLEMA DI CARATTERE AMBIENTALE IN SINTONIA CON LE ESIGENZE DEI CITTADINI E LA SALVAGUARDIA DEI BENI ARTISTICI E AMBIENTALI DEL TERRITORIO. SI TRATTA SOLO DI UN PICCOLO ESEMPIO, MA SI SA, NELLA BOTTE PICCOLA .....

Tutto cominciò nel lontano 22 Ottobre 1983, quando la nota rivista F.A.L (Foglio annunci legali della provincia) pubblicò l'annuncio del deposito del progetto del raddoppio a valle della Botte del Pigozzo. Ovvero nella costruzione di due nuove canne attestate a due case per la nuova Botte e due case di manovra sulla testa della nuova Botte che nelle intenzioni degli enti progettisti doveva permettere il miglior deflusso dell'acqua dello scolo Rialto nel canale Vigenzone, in modo da evitare gli allagamenti di alcune zone di Abano e Montegrotto nei periodi di forte piovosità. Progetto del costo di 10 miliardi ca., che andrà a finire minimo a 20.

Tutto questo progetto per farla breve creerebbe e già crea un impatto ambientale orrendo con la costruzione di quattro edifici di notevoli dimensioni che emergono di ben cinque metri d'altezza dal piano stradale della S.S 16 a ridosso del Castello del Catajo, della Chiesetta del Pigozzo, della Villa ex Mincio, il vecchio Squero, la Botte stessa e la vecchia Idrovora del Valli-Catajo, e le prescrizioni della Commissione per i Beni Ambientali per "abbellire" i quattro cubi di cemento armato, sembrano del tutto insufficienti a preservare il delicatissimo equilibrio della zona interessata.

Per quanto riguarda poi l'utilità dell'opera, esprimiamo (e non siamo i soli) i nostri dubbi. Infatti, in periodi di forte piovosità il canale Vigenzone (canale di sotto) è sempre strapieno e quindi non si capisce come possa assorbire l'acqua dello scolo Rialto, dal momento che non riesce a smaltire neanche la sua.

Tornando a noi, la notizia sarebbe passata sotto silenzio, se per caso alcuni cittadini bazzicando gli uffici del Genio Civile non ne fossero venuti a conoscenza con grande meraviglia e conseguente trauma. In breve la allora giunta di sinistra chiamata in causa, essendo la zona protetta da vincolo paesaggistico, si giustificò dicendo che non era stato capito il progetto e il relativo obbrobrioso impatto ambientale. 1)

Comunque, a parte questo intervento di semplici cittadini, con relativo ricorso, per un certo periodo tutto cadde nel dimenticatoio. La fatalità volle che un errore amministrativo fece si che il Genio Civile(allo scopo di porvi rimedio) ripubblicasse il progetto, notificandolo questa volta a tutti gli organi competenti e di conseguenza i relativi termini per la presentazione dei ricorsi, i quali non si fecero attendere.

Intanto però, il consorzio interessato il "Bacchiglione Brenta" dopo la prima pubblicazione del 1983, avendo ottenuto i sufficienti nulla-osta, della Commissione Regionale, del Magistrato,alle acque e dei Beni Ambientali(i quali dal parere espresso si era ben capito che non conoscevano assolutamente i luoghi dei lavori e dei conseguenti "danni"), avevano cominciato i lavori.(Lato a valle della Botte).

Lavori che si possono tutt'ora ammirare nella loro maestosità architettonica, nella loro ricercatezza nelle linee e per la finezza dei materiali impiegati(cemento 100%). Lavori che ben armonizzano nell'insieme ambientale-artistico della zona. Tanto che per la ristrutturazione dei più importanti centri storici delle nostre città, tutti invocano a piena voce l'Ing. Furlan di Monselice, l'insigne progettista di tale meraviglia. Purtroppo dappertutto non può andare, ma noi i più fortunati possiamo vantarci.

Il 10 Aprile 1985 a seguito della notifica, si tiene in Municipio una riunione convocata dal Magistero alle acque per via dei numerosi ricorsi presentati. Nell'ordine: il Comune per porre rimedio alla leggerezza precedentemente fatta presenta ricorso il 6-3-1985. Contemporaneamente presentano ricorso Italia Nostra e le famiglie direttamente coinvolte(9-4-1985).

Dalla riunione non emerge nessun fatto rilevante, le parti rimangono nelle rispettive posizioni. L'Amministrazione Comunale rivendica la competenza a concedere la concessione edilizia, che però non le spettava, poteva a suo tempo però, in fase consultiva esprimere parere negativo, cosa che come abbiamo visto non fece, dimostrando la leggerezza con la quale trattò il problema.

Italia Nostra invece, criticò l'opera sotto il profilo tecnico-costruttivo e il conseguente negativo impatto ambientale. Criticò pesantemente, ferocemente e (per noi giustamente) l'Ufficio dei Beni Ambientali, reo di aver dato il nulla-osta ad un'opera tanto malfatta.

I cittadini chiedevano la modifica dell'opera per la salvaguardia della loro proprietà.

Il magistero alle acque non sapendo che pesci pigliare chiede il parere alla Avvocatura dello Stato, la quale vanifica ogni richiesta dei ricorrenti asserendo nell'ordine: a) La concessione edificatrice dell'opera non spetta al comune.
b) A Italia Nostra fa sapere che dei nulla-osta espressi dai Beni Ambientali se ne assume completamente la responsabilità.
c) Ai cittadini non risponde affatto.
(Evviva la democrazia!!!!)

Le fasi successive vedono il cambio dell'Amministrazione di Battaglia. Dalla padella alla brace!! Ifatti la nuova amministrazione, totalmente disinteressata al problema ambientale, concede addirittura, vantandone l'incompetenza, tutti i taciti consensi possibili e immaginabili. (Se per caso avete bisogno di un nulla-osta.....), i quali fanno decollare il secondo stralcio dei lavori.

E così, come per incanto appare la meraviglia che fondendosi in un tutt'uno coi colli, col Catajo, rende questo angolo fra i più incantevoli e invidiati d'Italia. Era proprio questo il tocco che mancava! Grazie Sindaco!!

P.S Il progetto ora si è perso non si sa in quali uffici. Sembra sia stato intravisto dalla Reg.Veneto, che spaventata lo ha nascosto. Speriamo non lo trovino più!!!

Le ultime parole famose: "non preoccupatevi! Ci hanno assicurato che non parleranno d'altro che dei nostri disegni e del nostro lavoro...". Così ci ha detto uno degli organizzatori della mostra sui rilievi prima della inaugurazione. Beata ingenuità!!!

Vogliono eliminare il 25 % delle case costruite prima del 1945 e costruirne un tot % di nuove! RECUPERO! Conoscete il significato di questa parola?!?

L'ANTI...PATICO

di Giorgio Naso

Trascorsi alcuni mesi dall'uscita pubblica del gruppo "La Vespa", gettati in pasto all'opinione pubblica un paio di giornalini e varato un primo, abbastanza riuscito, contatto diretto con la cittadinanza, attraverso l'organizzazione del dibattito sulla questione ambientale con l'apprezzato intervento di Elio Armano: si possono tirare le somme per abbozzare una prima serie di considerazioni sul senso e gli effetti di questa nostra attività, alla luce delle polemiche, delle critiche, dei suggerimenti, degli apprezzamenti fin quì raccolti.

Occorre precisare innanzitutto che il contatto con il Partito Comunista non ha finora sortito i disastrosi effetti da alcune parti presagiti, da altre cinicamente sperati. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro di sollecitazione, di critica, di provocazione utilizzando le strutture che questo partito ci mette a disposizione senza però subire condizionamenti di sorta.

Certo è anche vero che finora ci siamo occupati maggiormente di un problema, quello relativo al progetto di viabilità, che ci ha involontariamente inserito in un contesto fatto di schieramenti precostituiti, obbligandoci a prendere posizione nell'ambito del confronto scontro tra maggioranza e opposizione consigliare di Battaglia, ponendoci a fianco del Pci che ha doverosamente revisionato la sua politica ambientale, contro la DC che del medesimo progetto ha fatto nell'ultimo anno una sorta di cavallo di battaglia, con il quale si è rovinosamente schiantata sull'ostacolo inalzato nientepopodimenochè dalla Regione Veneto.

Al di là di questo ribadiamo che non figura assolutamente nelle nostre intenzioni confonderci nel [illegible] delle contrapposizioni politiche già presenti in paese, nutrirci quotidianamente delle beghe e delle basse speculazioni da strapaese come fanno i partiti tradizionali qui operanti, ma è altresì nostro desiderio farci portatori di una ottica politica più ampia, capace di alzare il tiro verso obiettivi più elevati che non quelli inerenti alle mere questioni di ordinaria amministrazione, investendo direttamente la questione dello sviluppo democratico e della crescita civile e sociale del singolo individuo.

Vanno in questa direzione le nostre iniziative volte ad un maggiore approfondimento di questioni politiche che altrimenti lasciate nei cassetti delle sedi amministrative finirebbero con lo svuotarsi di valori e significati esautorando il cittadino del suo diritto di capire, di "conoscere per deliberare", di contare veramente in una società civile che ha la mania formale di definirsi "democratica". Se non si incentiva la presa di coscenza dei cittadini di quelli che sono i meccanismi e il senso della partecipazione alle decisioni collettive, il sistema democratico diviene un feticcio a cui non crede più nessuno e finisce con lo snaturarsi in una serie di vuoti rituali, sclerotizzandosi in un sistema di sterile rappresentanza.

Nella società delle comunicazioni di massa, influenzata dalle occulte strategie del consenso e votata alla manipolazione dell'opinione pubblica, tornare a parlare tra di noi, a confrontarsi su problemi piccoli e grandi, è può essere un fenomeno di importanza fondamentale, soprattutto se esperienze come queste possono avere la capacità di incidere in qualche misura sulle scelte di una piccola comunità come la nostra. E' un'esperienza formativa sotto il profilo democratico che non ha e non vuole avere nulla di salottiero o di fine a sé stesso, che anzi possiede valenze politiche e culturali che vanno sapientemente comprese e non superficialmente rese oggetto di sterili polemiche.

Certo noi de "La Vespa" non abbiamo la pretesa di cogliere le questioni dal giusto punto di vista, di offrire in modo esclusivo un valido approccio, siamo invece coscenti del fatto che costruire uno spazio in cui tutte le posizioni possano liberamente e costruttivamente confrontarsi su un dato argomento, avendo però l'accortezza di affrontare i problemi in modo sistematico, senza lasciare nulla al caso, costituisce di per sè un momento di crescita democratica, sociale e individuale. Ben venga l'opinione di chi non è d'accordo!

CHI E' LA BESTIA?

200 MILA ANIMALI DOMESTICI ABBANDONATI SULLE STRADE DAI VACANZIERI IN FUGA, QUESTO IL TRISTE BILANCIO DI UNO SCANDALO CHE SI RIPETE INESORABILE OGNI ANNO. CANI, GATTI ETC., FEDELI GUARDIANI DELLA NOSTRA VITA PRIVATA, COMPAGNI DEI GIOCHI DEI NOSTRI FIGLI, VITTIME SILENZIOSE E PAZIENTI DELLE NOSTRE NEVROSI QUOTIDIANE...LASCIATI DI COLPO IN FACCIA AD UN DESTINO CRUDELE, SPESSO FATTO DI MORTE VIOLENTA, COME PREMIO PER L'AMORE REGALATO ALLA BESTIA PIU' VOLUBILE DEL MONDO: L'UOMO.

Come ogni anno, l'Estate rappresenta per i nostri amici cani e gatti un gran brutto periodo. Infatti gran parte di quella moltitudine di vacanzieri che affolla le autostrade e i luoghi di villeggiatura non dimentica di liberarsi prima di quei pesi superflui retaggio della vita domestica dalla quale invano si tenta di fuggire: gli animali di casa appunto. E' stato calcolato che in questa stagione vengono abbandonati sulle strade circa 200 Mila animali domestici, cani in particolare.
Una grossa parte di questo sbandato esercito di "migliori amici dell'uomo" viene catturata dagli addetti degli appositi servizi comunali, spesso dopo la doverosa e "civile" sollecitazione del coscenzioso privato di turno, per finire i propri giorni nelle accoglienti CAMERE A GAS dei Lager...ehm.. dei Canili municipali. Un'altra non modesta percentuale raggiunge il creatore (sempre ammesso e provato scientificamente che gli animali abbiano un'anima - sich -) molto prima e senza bisogno di preavvisi di sorta: finisce infatti schiacciata sull'asfalto, dove rimane a marcire per parecchi giorni quale sublime emblema della nostra rinomata "civiltà".
I più fortunati tra questa massa di animali abbandonati, cioè coloro che riescono a sfuggire alla morte violenta, si danno al randagismo. Vagano cioè disorientati sulle strade di città e campagne alla ardua ricerca di un riparo e di un po' di cibo, finendo spesso con il radunarsi in branchi con a capo l'esemplare più forte e dando vita a volte ad autentici episodi di razzia. Questo fenomeno è il cosidetto problema del RINSELVATICHITO: questi branchi di cani si spostano continuamente e si nutrono di tutto ciò che trovano lungo il cammino, spesso costituendo un autentico pericolo per l'uomo. Famoso rimane il caso accaduto alcuni anni fa in Abruzzo, dove branchi di cani inferociti dalla fame attaccavano le greggi dei pastori, tanto da venir scambiati per i lupi di cui quella zona è popolata (tra l'altro, proprio in quell'occasione un intero branco di pregiati lupi abruzzesi venne sterminato da un altrettanto selvaggio BRANCO di ardimentosi volontari che lo scambiarono appunto per il suddetto gruppo di cani affamati autori delle razzie).
Dunque l'unica salvezza per questi poveri animali abbandonati è rappresentata da quel ristretto numero di associazioni volontarie o di singoli individui che a spese proprie offrono alla parte di queste bestiole che riescono a salvare cibo e rifugio secondo le proprie limitate possibilità.
Una adeguata soluzione a questo tipo di problema che indubbiamente offusca la tanto decantata limpidezza della nostra coscenza civile, al di la dell'individuale impegno per eliminare il problema alla radice (cioè smettendo di considerare l'animale domestico come appendice della nostra vita quotidiana, da tagliare qualora le esigenze della nostra alterna opulenza lo richiedono!), stà a nostro avviso nella ricer-

ca a livello amministrativo di un razionale sistema di controllo e tutela di questa fin troppo utile e fedele popolazione subalterna alla specie umana. Per questo, armati della tanto sbandierata carità cristiana, con alla mente immagini di francescana memoria, sollecitiamo l'amministrazione locale, quella attuale e quella che seguirà dopo le prossime elezioni del 1990, ad impegnarsi per l'istituzione seria e coerente di

un sistema di controllo che parta dalla già prevista "obbligatorietà di iscrizione" da parte del proprietario del cane ad una vera e propria ANAGRAFE CANINA, per arrivare alla organizzazione di una vera e propria pensione per animali domestici, ovvero di un apposito luogo nel quale, a spese del comune e magari anche attraverso un piccolo contributo privato, i famigerati vacanzieri possano scaricare il proprio animale e la propria coscenza per l'intera durata delle meritatissime vacanze.
Non si tratta assolutamente a nostro avviso di una proposta insensata e onerosa, in quanto una volta localizzato il luogo adatto che non abbisogna certo delle caratteristiche di una dimora principesca, le spese di mantenzione e gestione (o se vogliamo di "vitto e alloggio") sarebbero ridotte al minimo, in quanto, siamo arcisicuri, fior di volontari, e in testa noi del gruppo "la Vespa", donerebbero una modesta parte del loro tempo e delle loro risorse per la cura di questi animali, senza per questo richiedere il benché minimo compenso.
Si tratta sicuramente di una doverosa "scelta di civiltà" finalizzata a garantire la sopravvivenza e la permanenza assicurata dell'animale nel domicilio del legittimo tutore, il quale, finalmente, al momento di decidere di tenere sotto la propria custodia un animale domestico dovrà farlo in virtù di una consapevole e doverosa maturazione, dimostrando di aver preso coscenza della non facile e non superficiale responsabilità che si va assumendo.